

Grand Hotel Excelsior, re e regine in vacanza a Varese

Pubblicato: Venerdì 6 Novembre 2015



Una pattuglia di teste coronate: re, regine, principesse e imperatori. Il cuore di un eroe del risorgimento polacco, forse anche un generale e un ex presidente degli Stati Uniti. Tra leggenda e storia, riemergono pagine di una Varese dimenticata: la piccola Versailles di Milano e il suo Grand hotel Excelsior, ovvero **Villa Recalcati**, sede attuale della Provincia di Varese.

La fonte è un libro da poco edito da Macchione, in cui si parla della storia di Casbeno. Tra le pagine vi è un elenco di nomi importanti di persone che hanno soggiornato a Varese nel **Grand Hotel Excelsior**. La villa era la dimora dei **conti Recalcati** e venne trasformata in hotel, per inseguire il turismo d'élite dell'epoca, seguendo l'esempio degli edifici di Pallanza. L'albergo fu costruito da tre imprenditori: **Gerolamo Geroni, Eugenio Maroni-Biroldi, Giacomo Limido**. Aprì il primo luglio 1874. Aveva anche una "chiesa inglese", per attirare la clientela anglosassone. L'inaugurazione fu sontuosa, ma la stampa locale non fu invitata e quindi scrisse solo sei righe in cronaca, un po' piccata.

L'Excelsior metteva a disposizione 145 stanze, tutte arredate in modo ricercato. Ed ecco l'incredibile elenco degli ospiti, secondo quanto riporta il libro "Casbeno, i Casbenatt, il Circolo":

il Kaiser prussiano **Federico III**, il generale **Ulysses Simpson Grant** (18esimo presidente degli Stati Uniti), il re **Alberto Federico Augusto di Sassonia**. Il principe **Tomaso di Savoia**, che tenne il banchetto di nozze all'Excelsior dopo le nozze con la principessa Isabella di Baviera. Vi soggiornò la regina d'Italia **Margherita di Savoia**, **Carlo Hohenzollern** di Romania, **Carlo di Borbone**, la regina Vittoria del Portogallo, il poeta **Giosuè Carducci**, lo scrittore **Edmondo De Amicis**, lo scapigliato

Arrigo Boito, Alfonso Lamarmora, il politico **Stefano Jacini**, il pittore **Giovanni Segantini**, l'astronomo **Giovanni Schiaparelli**, l'intellettuale **Francesco De Santis**, il poeta **Antonio Fogazzaro**, la principessa di Russia **Olga Orloff**. E ancora tanti turisti inglesi.

Nacque anche **un ippodromo**, nell'area dove oggi sorge il collegio Maria Ausiliatrice. Sulla presenza di **Giuseppe Verdi** esiste qualche dubbio. Secondo la tradizione il conte Giovanni Battista Morosini, proprietario di Villa Recalcati prima che divenisse hotel, lo chiamò per insegnare la disciplina del pianoforte alle figlie. Ma prove scritte non ve ne sarebbero. Più probabile invece la presenza di **Giuseppe Parini**.

Il cuore dell'eroe risorgimentale polacco **Tadeus Kosciusko** si deve invece al fatto che Giovanni Morosini, a sua volta liberale di origine veneziana, sposò Taddea Emilia Zeltner, figlia di un amico intimo e sostenitore del condottiero. Il polacco riparò in esilio, a casa di Zeltner, nel paese di Soletta in Svizzera. Kosciusko lasciò scritto nel testamento che voleva donare il suo corpo alla Polonia. Ma il suo cuore lo donò a Emilia Morosini, che lo custodì in un'urna di vetro e lo portò sempre con sé. Anche a Varese. Il cuore fu tumulato in un cippo collocato nel giardino e vi rimase fino al 1895 quando, vent'anni dopo la morte della contessa, fu traslato al cimitero polacco di Rapperswil, in Svizzera. Nel 1927 tornò a Varsavia.

[Roberto Rotondo](#)

roberto.rotondo@varesenews.it